

pertinenti». Questa vicenda lo portò a dare le dimissioni dal Gruppo dei Romanisti, che però vennero respinte dall'allora presidente Tommaso di Carpegna Falconieri che riuscì diplomaticamente a calmare la sua ira e a farlo recedere dalle dimissioni. Il secondo dei due *Scartafacci* si conclude con l'elenco delle pubblicazioni da lui redatte "non destinato alla lettura" ma ad uso dell'autore come "promemoria di oltre sessant'anni di attività". In realtà è una testimonianza della straordinaria e varia capacità intellettuale e lavorativa del nostro indimenticabile amico.

Negli ultimi tempi, a causa della pandemia, fui costretta ad interrompere le visite e quindi a sospendere i nostri piacevoli incontri, cosa che a lui dispiacque molto perché la solitudine e la mancanza di scambi di opinioni e di idee lo rendevano malinconico. E anche le telefonate erano più rare e meno significative. L'ultima volta che ci siamo sentiti mi sembrava anche un po' offeso, quasi che questa astinenza di visite fosse un mio disinteresse o capriccio e non una necessità obbligatoria. Speriamo che il sapere che tutti suoi amici di oggi e di ieri, anche nel Gruppo dei Romanisti, lo ricordano e lo rimpiangono e che l'amicizia profonda va ben oltre la vita possa essere per noi e per lui una consolazione.

Letizia Apolloni Ceccarelli

1092 – *Quadriremi vs. Vesuvio*

A distanza di poco più di un anno dalla segnalazione del libro *Orbis Maritimus* (cfr. il *Bollettino del Gruppo dei Romanisti* n. 5, ottobre-dicembre 2019, p. 4, n. 1006), abbiamo il piacere di segnalare la pubblicazione di un nuovo libro del nostro socio l'ammiraglio Domenico Carro. Questa sua opera non parla specificamente della Città Eterna, ma di un evento catastrofico che ha duramente colpito il mondo romano, avendo per contro consentito di preservare, a nostro beneficio, delle preziose e insostituibili testimonianze della civiltà romana. Si tratta del libro *Quadriremi vs. Vesuvio. L'operazione navale di soccorso condotta da Plinio nel 79 d.C.*, Roma - Bristol, L'Erma di Bretschneider, 2021 (Studia Archaeologica, 244).

Fin dalla prima fase dell'eruzione vesuviana che distrusse Pompei, Ercolano, Oplonti e Stabia, Plinio il Vecchio – comandante in capo della maggiore flotta imperiale romana – prese il mare dalla base navale di Miseno con una formazione di quadriremi per soccorrere le popolazioni costiere minacciate dal vulcano. La conoscenza del suo intervento umanitario è stata ampiamente oscurata dalla morte dello stesso ammiraglio, poiché su tale evento si è focalizzato il racconto del nipote, Plinio il Giovane, la principale nostra fonte. Tale testimonianza è stata utilizzata da innumerevoli studi scientifici finalizzati alla migliore conoscenza dell'eruzione del 79 e dei suoi effetti sulle vittime, sugli edifici, sui manufatti e sull'ambiente; mentre altri studi hanno indagato sulla costruzione letteraria del racconto pliniano e sulla morte dell'ammiraglio. Questo libro si è invece proposto di far



luce sull'operazione navale vera e propria, per rispondere alla domanda: come ha potuto Plinio opporsi alla potenza devastante del Vesuvio con delle fragili quadreми? E quali risultati sono stati conseguiti dalle navi romane prima dell'arrivo della inimmaginabile nube ardente che provocò la morte del coraggioso *praefectus classis*?

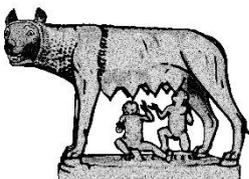
1093 – Novità nella Società romana di storia patria

La Società romana di storia patria, istituzione scientifica che da quasi 150 anni persegue lo scopo di promuovere la ricerca e l'illustrazione della storia di Roma e del Lazio e di cooperare alla conservazione e valorizzazione dei loro beni culturali, ha rinnovato le cariche sociali. Tommaso di Carpegna Falconieri succede nella presidenza a Paola Pavan, ripetendo in tal modo una staffetta che li aveva già visti avvicinarsi nella presidenza del nostro Gruppo a dicembre 2015. Questa lieta coincidenza porta a considerare con compiacimento

quanto la Società e il Gruppo siano strettamente legati. Lo sono a tal punto che, fra gli ultimi sei presidenti della Società, si contano cinque romanisti: Emilio Re (1954-1962), Giulio Battelli (1975-1984), Alessandro Fratesi (1984-1990), Letizia Ermini Pani (1991-2017), Paola Pavan (2018-2020), Tommaso di Carpegna Falconieri (2021-2023). Lo stesso vincolo tenace si vede replicato tra i soci: attualmente, ben ventiquattro romanisti sono membri della Società romana. Oltre ai già nominati presidente e *past president*, annoveriamo Mario Bevilacqua, Laura Biancini, Martine Boiteux, Maria Teresa Bonadonna Russo, Marco Buonocore, Arnold Esch, S. Em. il card. Raffaele Farina, Christoph Luitpold Frommel, Laura Gigli, Marco Guardo, Elio Lodolini, Elisabetta Mori, Giuseppe Monsagrati, Claudio Procaccia, Andreas Rehberg, Domenico Rocciolo, Francesca Romana Stasolla (attuale tesoriere della Società), Elisa Tittoni, Paolo Torrion, Carlo M. Travaglini (attuale vicepresidente), François-Charles Uginet e Paolo Vian. Il Gruppo dei Romanisti formula l'auspicio di collaborazioni sempre più ampie, proficue e sinergiche.



Il Palazzo dell'Oratorio dei Filippini, sede della Società romana di storia patria



Recapito del *Bollettino*: <http://www.gruppodeiromanisti.it>
Gruppo dei Romanisti, c/o Antico Caffè Greco, via dei Condotti 66, 00187 Roma
Posta elettronica: bollettinoromanisti@gmail.com

Aut. Trib. di Roma n. 199 del 6 dicembre 2018
Direttore responsabile Tommaso di Carpegna Falconieri